

festivo anno B feriale II	Is 55,4-7; Sal 28 "Gloria e lode al tuo nome, Signore"; Ef 2,13-22; Mc 1,7-11	
DOMENICA 7 gennaio 2018 BATTESIMO DEL SIGNORE I settimana I per annum	ore 08:30 San Giovanni def. Francesco, Carolina e Giuseppe " 09:00 San Paolo def. Ugo, Armida e suor Albina " 09:30 Re Magi def. Cervini Piero e Maineri Rosa " 10:30 San Paolo def. Brunello Ada e Graziella " 11:00 San Giovanni con battesimo di Barausse Margherita def. Bortoli Marino; Tagnochetti Mario " 18:00 San Giovanni def. Cacciapaglia Domenico	
LUNEDI' 8 gennaio 2018	Sir 24,1-2.13-21; Sal 135 "Il Signore ha creato ogni cosa con sapienza e amore"; Mc 1,1-8 ore 08:30 San Paolo def. ---- " 18:00 San Giuseppe def. ----	
MARTEDI 9 gennaio 2018	Sir 42,22-25;43,26b-32; Sal 32 "Della gloria di Dio risplende l'universo"; Mc 1,14-20 ore 08:30 San Giuseppe def. famiglia Zapparrata-Fisichella " 15:15 San Paolo preghiera per le vocazioni " 18:00 San Paolo def. ----	
MERCOLEDI' 10 gennaio 2018	Sir 43,9-18 Sal 103 "Tutto hai fatto con saggezza, Signore"; Mc 1,21-34 ore 08:30 San Paolo def. ----- ; segue ADORAZIONE EUCARISTICA " 18:00 San Giuseppe def. don Aldo Luoni	
GIOVEDI' 11 gennaio 2018	Sir 44,1.15-18; Sal 111 "Beato l'uomo che teme il Signore"; Mc 1,35-45 ore 08:30 San Giuseppe def. ---- " 18:00 San Paolo def. ----	
VENERDI' 12 gennaio 2018	Sir 44,1.19a.22-23; Sal 104 "Gioisca il cuore di chi cerca il Signore"; Mc 2,13-14.23-28 ore 08:30 San Paolo def. ---- " 17:30 San Giuseppe ADORAZIONE EUCARISTICA " 18:00 San Giuseppe def. ----	
SABATO 13 gennaio 2018 <i>S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i>	Es 6,1-13; Sal 92 "Il Signore regna, saldo è il suo trono per sempre"; Rm 9,1-5; Mt 5,17-19 ore 08:30 San Giuseppe def. ---- Messa vigilare ore 17:30 San Paolo def. Bianchi Adriana e Venturini Armano ore 18:00 San Giovanni def. Alini Luigi; Patrizia e Maria	
DOMENICA 14 gennaio 2018 Il dopo l'EPIFANIA Il settimana Il per annum	Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato Is 25,6-10a; Sal 71 "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, egli solo compie prodigi"; Col 2,1-10a; Gv 2,1-11 ore 08:30 San Giovanni def. Lazzaroni Francesco e Domenica " 09:00 San Paolo def. famiglia Zoppis-Spina " 09:30 Re Magi def. Maroni Andrea e Bertoni Antonia " 10:30 San Paolo def. Pedroni Dario e Davide; Guidali Luigi e Taiani Irma " 11:00 San Giovanni def. Schiannini Antonio e Lidia " 18:00 San Giovanni def. De Gregori Giuseppe	



Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista
San Paolo Apostolo

Dalla Missione

Carissimi don Franco e confratelli,
sono appena rientrato e ti mando questo breve resoconto della mia vita. Il tradizionale canto natalizio italiano dice così: "Tu scendi dalle stelle, o re del Cielo...." a me sembra più vera la versione "Tu scendi sulle stelle....". Infatti la venuta del Bambin Gesù non è da una galassia sconosciuta, ma si posa "sulle stalle" della vita di tanta gente. Primo perché Lui stesso è nato in quel luogo, poi perché è una buona notizia per chi vive situazionida stalla!
L'ho vissuto ancora una volta con 20 giovani a Chontamarca nella regione del Cañar: è lì il luogo prediletto da chi ha voluto farsi umano e vivere tra i semplici affinché sapessero d' avere un compagno di cammino che dia loro speranza.
Spero possiamo vivere questo spirito natalizio....al bando ogni altro adorno superfluo.
La nuova linea ferroviaria aiuterà la gente a incontrarsi o "siamo sempre di passaggio"?
FELIZ AÑO NUEVO
p. Enzo Balasso

DOMENICA 7 GENNAIO FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

15:00 San Giovanni INFANZIA MISSIONARIA Giornata Missionaria dei ragazzi:

"Guardati dall'Amore"



-Benedizione dei Bambini, Bacio a Gesù bambino,
-TESTIMONIANZA DI MARTINA CRUGNOLA sull'esperienza in Messico
-PREMIAZIONE CONCORSO PRESEPI



Avvento e Natale di Carità 2017 Aderiamo al progetto Caritas della Diocesi:

Georgia – Casa della speranza

Possiamo aderirvi fino a domenica 7 gennaio *Festa del Battesimo di Gesù*



MARTEDI 16 gennaio '18. **Gruppo di preghiera San Pio** ore 15.00 a San Giuseppe. Lettera di P. Pio a P. Agostino del 18 gennaio 1913: "L'amore si conosce nel dolore"- *Violento attacco diabolico.-L'angelo custode- "Io sono il trastullo del bambino Gesù"*.

GRUPPO MISSIONARIO decanale Mercoledì 17 Gennaio 2018 ore 20.45 a VIGGIÙ

MOVIMENTO Terza età decanale. Martedì 23 gennaio ore 14,30 nel Salone di Bisuschio -Cineforum

CORSO PREMATRIMONIALE 2018 di Sabato alle 21.00

Presso la Parrocchia San Giovanni Battista- Induno Olona
sabato 13, 20, 27 gennaio; sabato 03,10,17,24 febbraio; sabato 03,10; domenica 11 marzo
francobonatti@gmail.com cell.3396099585



CENTRO VOCAZIONALE MEDIE "CHI TROVA UN AMICO"

Domenica 14 gennaio dalle ore 09:00 a dopo la Messa delle 11:00, terzo appuntamento per il centro vocazionale dei ragazzi delle medie. Insieme impariamo a leggere il Vangelo con il **metodo della biro 4 colori**, sullo stile che il Card. Martini ci ha lasciato.

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585 | Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288

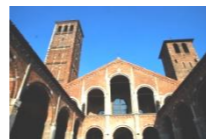
Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)

Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: donstefano@parrocchieinduno.com)

Web: www.parrocchieinduno.com - Mail: segreteria@parrocchieinduno.com | post@parrocchieinduno.com

DOMENICA 14 GENNAIO 2018

«Chiesa dalle genti», tutti convocati in Sant'Ambrogio all'apertura del Sinodo minore



Celebrazione alle 16 presieduta dall'Arcivescovo alla presenza dei Consiglio pastorale e presbiterale diocesani, dei Decani, dei Consigli pastorali decanali e di rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali, delle comunità dei migranti, delle associazioni e dei movimenti.

La chiamata di un popolo così numeroso e significativo ci fa intuire l'importanza del momento: è la Diocesi tutta intera, guidata dal suo vescovo e pastore, che intende mettersi in cammino sinodale. Le ragioni di questo cammino ci si presentano da sole, consegnate ogni giorno da una vita quotidiana che ben racconta i tratti della Milano che cambia, e della Chiesa che cambia insieme alla sua città, alle sue periferie, alle sue terre, proprio per restare luogo di fede e di testimonianza di un Dio che si è fatto carne, uno di noi per nostro amore.

La Diocesi di Milano è già una Chiesa dalle genti. Fa però fatica a prendere coscienza di questo suo essere: fatica ad adeguare le sue strutture, a riprogrammare i ritmi e gli stili delle sue azioni, a rivedere l'organizzazione della sua presenza sul territorio e dentro gli ambienti di vita delle persone. Per questo motivo abbiamo bisogno di un Sinodo: non per costruire un progetto migliore, non per sviluppare chissà quali grandi piani strategici, quanto piuttosto per migliorare la nostra disponibilità all'ascolto, al riconoscimento dell'azione dello Spirito; per ammorbidire le rigidità e le dinamiche inerziali di una istituzione che può vantare secoli di tradizione appassionata del Vangelo, ma che sperimenta le paure paralizzanti del nuovo contesto culturale e sociale.

Saremo tutti radunati e attratti dall'unica forza in grado di vincere le resistenze e le paure, anche le più pervicaci, degli uomini e della storia: la forza della croce di Gesù, il Cristo di Dio. «Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me» (Gv 12,32). È questa la Chiesa dalle genti che Milano vuole essere: un popolo di persone attratte dal miracolo di un Dio che ci ama sino alla croce.

Basilea e Torino: una settimana di gioia e fraternità

Questi giorni del periodo natalizio sono stati caratterizzati da due momenti molto importanti: il *pellegrinaggio di fiducia sulla terra* che si è svolto a Basilea (28 dicembre-01 gennaio) e il *pellegrinaggio a Torino* sulle orme di San Giovanni Bosco (03-05 gennaio).

La Comunità di Taizé è una comunità cristiana monastica ecumenica ed internazionale fondata nel 1940 da Roger Schutz, meglio conosciuto come frère Roger. Ha la sua sede nel piccolo centro di Taizé, in Francia.

Dal 1978 la comunità organizza annualmente un incontro europeo chiamato Pellegrinaggio di fiducia sulla Terra in una metropoli europea. Durante le tappe del pellegrinaggio di fiducia i partecipanti e coloro che li accolgono vengono all'inizio invitati ad un incontro.

Un giovane ha scritto: «Il pellegrinaggio è un evento per coloro che lo fanno, per coloro che osano lasciare le loro case e mettersi in gioco, ma anche per coloro che accolgono i partecipanti e scoprono che hanno ricevuto molto di più. Migliaia di giovani pellegrini si sono uniti a migliaia di persone che hanno accettato di aprire le loro case a degli estranei. Hanno condiviso di più, molto più di ciò che già possiedono, hanno condiviso le loro vite, il loro credo, le loro speranze».

Il pellegrinaggio di fiducia è innanzitutto un incontro, con Cristo risorto e con gli altri. Grazie alla preghiera comune, ognuno si rende disponibile a Dio. E attraverso la condivisione e l'ospitalità, tutti accettano di superare le frontiere e le differenze per accogliersi e arricchirsi gli uni gli altri.

Le giornate sono scandite dalla preghiera: al mattino e a mezzogiorno nelle parrocchie di accoglienza, mentre quella della sera tutti insieme in due grandi arene. La preghiera è sullo stile di Taizé: ripetizioni di brevi canti in diverse lingue e lettura del Vangelo con una breve meditazione di Frère Alois, successore di frère Roger. Il tema è stato quello della gioia: Scavare alle sorgenti della gioia! Nella prima meditazione Frère Alois ci diceva: «La nostra gioia è grande ma, certamente, tutti aspiriamo ardentemente a una gioia che duri più di cinque giorni, una gioia che non finisce mai. Una gioia che non finisce mai: avete visto nel libretto che avete ricevuto che sarà oggetto della nostra ricerca durante questo incontro e per tutto l'anno che inizia. "Rallégrati, esulta e acclama con tutto il cuore": abbiamo ascoltato questo invito nel testo biblico letto poco fa. Dov'è la sorgente della loro gioia? La gioia del Vangelo deriva dalla certezza che noi siamo amati da Dio, amati dall'amore senza limiti che Egli ha per ognuno di noi. Se, lasciando Basilea, conserverete solo la certezza di questo amore infinito di Dio, sorgente di gioia, avrete conservato l'essenziale».



Pochi ma buoni. Così potrei sintetizzare il gruppo di ragazzi delle superiori che ha deciso di spendere qualche giorno delle vacanze di Natale a Torino sulle orme di San Giovanni Bosco. Questi giorni sono stati caratterizzati da un vero e proprio tuffo nella santità torinese. Abbiamo conosciuto grandi figure di santi fioriti nell'Ottocento. Mi

piace pensare che, come i primi discepoli, questa figura sono nate dall'amicizia con Cristo e dall'amicizia fra loro. Il primo che abbiamo incontrato è stato San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842), fondatore dell'omonima struttura che ospita persone con disabilità fisiche e psichiche. A seguire abbiamo sfiorato le figure della beata Maria Domenica Mazzarello (1837-1881), fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e del beato Piergiorgio Frassati (1901-1925). Abbiamo conosciuto la spiritualità di San Domenico Savio, primo frutto di santità di don Bosco (1842-1857).



È stata la figura di San Giovanni Bosco che ci ha affascinato.

Siamo partiti dalla casa povera e agricola di Castelnuovo d'Asti dove don Bosco ha imparato l'umiltà e la fede da mamma Margherita e dove ha fatto il sogno dei nove anni fondamentale per la sua vita: dei ragazzi che si pestavano, che bestemmiavano e si trasformavano in bestie feroci e poi in agnelli. Un uomo dal volto luminosissimo, Gesù, gli si presenta dicendo: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù».

Poi siamo andati a Chieri dove ha vissuto i dieci anni più belli della sua vita, caratterizzati dalla formazione in seminario e dall'amicizia con i suoi compagni. Infine, abbiamo visitato Valdocco (dove abbiamo alloggiato), dove è nato l'oratorio salesiano. Giovanni Paolo II lo definì «Padre e maestro della gioventù» per la sua pedagogia, sintetizzabile nel "sistema preventivo", che si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza e si propone di formare buoni cristiani e onesti cittadini.

Concludo con l'invito che don Bosco fa a Domenico Savio: «Noi qui facciamo consistere la santità nello star molto allegri e fare bene il proprio dovere».

Don Stefano